



Base per la pianificazione di evacuazioni

# La pianificazione di piccole evacuazioni



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP

## **Impressum**

### **Editore**

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP  
Monbijoustrasse 51A  
3003 Berna  
tel: 031 321 50 11  
www.protopop.ch

### **Tiratura**

2200 d / 900 f / 400 i

### **Fonti fotografiche**

KEYSTONE

### **L'opuscolo può essere ordinato all'indirizzo seguente:**

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP  
info@babs.admin.ch

Luglio 2011

### **Collaborazione specialistica:**

Divisione del militare e della protezione della popolazione  
del Canton Argovia

Servizio della protezione della popolazione e degli affari  
militari del Canton Friburgo

Ufficio degli affari militari e della protezione civile  
del Canton San Gallo

Coordinazione svizzera dei pompieri (CSP)

Conferenza dei comandanti delle polizie cantonali  
della Svizzera (CCPCS)

Gruppo specialistico dei capi degli stati maggiori cantonali

## 4 **Introduzione**

4 **Contesto**

4 **Scopo e obiettivo della «Base per la pianificazione di evacuazioni»**

4 **Campo d'applicazione del documento**

## 5 **Definizioni**

5 **Grafico 1: i diversi tipi di evacuazione**

5 **Protezione in loco**

## 6 **Scenari**

6 **Piene**

6 **Valanghe, frane e caduta di massi**

7 **Terremoto**

7 **Anomalie presso sbarramenti o bacini idrici**

8 **Liberazione di sostanze radioattive**

8 **Liberazione di sostanze chimiche**

9 **Incendi**

9 **Relazione tra scenario e tipo di evacuazione**

9 **Tipi di evacuazione a seconda dello scenario**

## 10 **La pianificazione di un'evacuazione**

10 **Basi**

12 **Allarme/informazione (subito prima, durante o dopo un evento)**

12 **Trasporto**

13 **Accoglienza**

14 **Misure di polizia**

14 **Cure e assistenza medica**

15 **Alloggio**

15 **Evacuazione di animali**

15 **Evacuazione di beni**

15 **Rientro al proprio domicilio**

16 **Possibile organizzazione della condotta**

16 **Compiti del capointervento evacuazione**

17 **Compiti del responsabile delle relazioni pubbliche e dei servizi**

18 **Compiti del responsabile della zona da evacuare**

19 **Compiti del responsabile dei trasporti**

20 **Compiti del responsabile della zona d'accoglienza**

21 **Dati indicativi relativi ad un'evacuazione**

22 **Tempi relativi all'evacuazione**

# Introduzione

## Contesto

Uno dei compiti più complessi nell'ambito della protezione della popolazione consiste nell'evacuare una determinata zona prima, durante o dopo un evento. Un'evacuazione è sempre una misura drastica e carica di conseguenze che può essere ordinata solo dalle autorità politiche federali, cantonali o comunali competenti.

Lo svolgimento di un'evacuazione richiede la gestione mirata di un numero elevato di persone in caso di crisi, un'operazione difficile anche in caso di piccoli eventi quotidiani. Si deve inoltre tenere conto delle dinamiche sociali di un determinato gruppo e dei suoi comportamenti difficilmente prevedibili in caso di crisi. Altri fattori che rendono un'evacuazione complessa sono la mancanza di tempo e le informazioni ancora precarie sulla situazione.

## Scopo e obiettivo della «Base per la pianificazione di evacuazioni»

Il presente documento «Base per la pianificazione di evacuazioni» definisce la terminologia nel campo dell'evacuazione e illustra quali tipi di evacuazione entrano in linea di conto per i diversi scenari nonché di quali aspetti occorre tenere conto durante la pianificazione e l'esecuzione di un'evacuazione. Nell'appendice vengono inoltre forniti alcuni parametri di riferimento come pure una possibile struttura dello stato maggiore in caso d'intervento e un modello di attribuzione dei compiti.

Lo scopo è quello di mettere a disposizione degli stati maggiori di condotta cantonali, regionali e comunali delle basi per la pianificazione e lo svolgimento di evacuazioni.

## Campo d'applicazione del documento

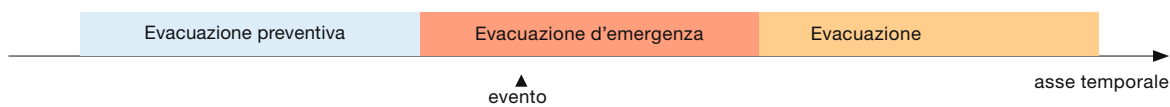
Questo documento funge da base per la pianificazione di piccole evacuazioni. Per piccola evacuazione s'intende l'evacuazione di gruppi di edifici, quartieri o piccoli comuni. L'evacuazione di zone più estese o intere città è molto più complessa, ciò che rende la loro pianificazione ancora più onerosa e impegnativa. Al momento le basi per l'integrazione della pianificazione di evacuazioni a questi livelli nel presente documento non sono disponibili, ma saranno elaborate nei prossimi anni nell'ambito di un progetto di ricerca condotto dall'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP).

Nel presente documento non è trattata la cosiddetta «evacuazione verticale», vale a dire la disposizione dell'occupazione dei rifugi preparati per un soggiorno di lunga durata. Questa si basa infatti sulla «Concezione 1971 della protezione civile svizzera», secondo la quale in caso di conflitto armato, nella cosiddetta «fase di preattacco» i rifugi possono essere preparati per il caso effettivo. Negli scenari presi in considerazione in questo documento la preparazione dei rifugi in tal senso non è possibile per motivi di tempo o in ogni caso non auspicata.

Viene per contro presa in considerazione l'occupazione del rifugio non preparato, che permette di soggiornare per breve tempo in un luogo con un elevato fattore di protezione.

# Definizioni

Grafico 1: i diversi tipi di evacuazione



## Protezione in loco

La popolazione ha la possibilità di proteggersi sul posto, sfruttando il fattore di protezione degli edifici situati nella zona di pericolo. Questa protezione può essere incrementata chiudendo porte e finestre oppure soggiornando in cantina o nel rifugio non preparato. A seconda del pericolo (per es. inondazione, liberazione di determinati gas) può essere indicato anche il soggiorno ai piani superiori.

## Tipi di evacuazione

### *Evacuazione preventiva*

Ordine di allontanamento temporaneo da una zona di pericolo prima che si verifichi un evento potenzialmente dannoso. Di regola l'evacuazione preventiva non comporta il cambiamento del luogo di soggiorno per un lungo periodo. A dipendenza dell'evoluzione della situazione, l'evacuazione preventiva può trasformarsi in evacuazione vera e propria.

### *Evacuazione d'emergenza*

allontanamento immediato delle persone da una zona fortemente minacciata. Nel caso ad esempio di un'anomalia presso un impianto di accumulazione può essere annunciata e avviata allarmando la popolazione con il segnale «allarme acqua». Nella zona contigua ad un impianto d'accumulazione in un simile caso si tratterebbe di questione di vita o di morte. Anche l'evacuazione d'emergenza richiede una pianificazione; questa però di regola non comprende un alloggio sostitutivo adeguato. Se la durata del pericolo aumenta, l'evacuazione d'emergenza può divenire un'evacuazione vera e propria.

### *Evacuazione*

Nel presente documento, per evacuazione s'intende il trasferimento organizzato di persone da una zona colpita a una zona meno colpita o non colpita in seguito ad un sinistro. Di regola l'evacuazione comporta il cambiamento del luogo di soggiorno per un lungo periodo.

# Scenari

Di seguito sono presentati alcuni scenari che potrebbero richiedere un'evacuazione, con indicazione delle misure adeguate da adottare in tali casi e conclusioni importanti. L'elenco non è esaustivo.



## Piene

Nel caso delle piene è opportuno distinguere tra eventi che concernono corsi d'acqua a flusso rapido, come ad esempio il corso superiore dei fiumi nella regione alpina, e eventi che concernono corsi d'acqua a flusso lento o specchi d'acqua. Nel primo caso i tempi di preallarme sono di norma piuttosto brevi; in compenso l'evacuazione (preventiva) riguarda zone meno estese e dura meno a lungo. In caso di eventi presso corsi d'acqua a flusso lento o specchi d'acqua il tempo di preallarme è spesso di diversi giorni, ma in compenso è necessario evacuare (preventivamente) zone più estese per più tempo.



## Valanghe, frane e caduta di massi

La minaccia di una valanga può rendere necessaria un'evacuazione preventiva.

Difficili da prevedere sono per contro le frane e la caduta di rocce o massi. Di regola non è possibile ricorrere ad un'evacuazione preventiva, motivo per cui spesso l'evacuazione rimane l'unica misura possibile.



### **Terremoto**

Già un terremoto di media intensità può causare danni ingenti a edifici e infrastrutture. In seguito ad un sisma è necessario esaminare le costruzioni in relazione alla loro sicurezza. Fino al nulla osta da parte delle autorità gli abitanti devono essere alloggiati altrove.

### **Anomalie presso sbarramenti o bacini idrici**

Le evacuazioni nell'ambito di uno sbarramento o di un bacino idrico, in particolare nella zona contigua, è generalmente caratterizzata da un tempo di preallerta molto breve. Nella maggior parte degli scenari ipotizzabili, in caso di anomalia presso uno sbarramento o un bacino idrico sarà quindi necessaria un'evacuazione d'emergenza. Nel caso in cui venissero distrutte delle zone abitate e il rientro nelle abitazioni non fosse possibile, dall'evacuazione d'emergenza si passerebbe all'evacuazione vera e propria.



#### **Liberazione di sostanze radioattive**

Nel caso di liberazione di sostanze radioattive bisogna distinguere tra «fase nube» e «fase suolo». La fase nube inizia con la liberazione della radioattività e termina con l'allontanamento della nube radioattiva. Nella fase suolo le sostanze radioattive si depositano al suolo.

Nella fase nube il soggiorno protetto nel rifugio non preparato, in cantina o in casa offre una protezione relativamente buona dalle radiazioni radioattive. A seconda della situazione prima della liberazione della radioattività è possibile effettuare un'evacuazione preventiva. Nel caso in cui il soggiorno in casa risp. nel rifugio durante la fase suolo non è più ragionevolmente accettabile, può essere disposta un'evacuazione.

#### **Liberazione di sostanze chimiche**

Nella maggior parte degli incidenti chimici/dei casi con liberazione di sostanze chimiche, spesso legate ad un aumentato pericolo d'esplosione, si raccomanda la protezione in loco. Un'evacuazione preventiva può essere disposta nel caso in cui le forze d'intervento sono in grado di prevedere il momento esatto della fuoriuscita di sostanze chimiche. In singoli casi è opportuna anche un'evacuazione d'emergenza.





### Incendi

In caso d'incendio è spesso necessaria un'evacuazione d'emergenza degli edifici situati nella zona di pericolo. In caso di incendi boschivi può essere necessaria un'evacuazione preventiva di intere zone abitate.

### Relazione tra scenario e tipo di evacuazione

La relazione tra scenario e tipo di evacuazione è definito in particolare dalla prevedibilità dell'evento e di conseguenza dal tempo di preallerta. Se un evento può essere previsto o se a causa di una continua estensione geografica dell'evento vi è un tempo di preallarme, è auspicabile optare per un'evacuazione preventiva, sempre a condizione che questa permetta di evitare più danni di quelli evitabili in loco.

Un esempio di scenario di questo tipo sono le alluvioni, che con le odierne previsioni meteorologiche e dei deflussi possono essere previste con ore o addirittura giorni di anticipo. Se l'evento non è prevedibile o il tempo di preallerta è molto breve o inesistente, spesso rimane solo la scelta dell'evacuazione d'emergenza o dell'evacuazione.

Tipi di evacuazione a seconda dello scenario

Scenario	Protezione in loco	Evacuazione preventiva	Evacuazione d'emergenza	Evacuazione
Alluvione	■	■	■	■
Valanghe	■	■	■	■
Terremoto	■	■	■	■
Anomalia presso uno sbarramento o un bacino idrico	■	■	■	■
Liberazione di sostanze radioattive	■	■	■	■
Liberazione di sostanze chimiche	■	■	■	■
Incendio	■	■	■	■

- Misura necessaria risp. prescritta per legge
- Misura opportuna secondo la situazione
- Misura non opportuna

# La pianificazione di un'evacuazione

Come già accennato, l'evacuazione costituisce uno dei compiti più difficili con cui può trovarsi confrontato uno stato maggiore di condotta comunale, regionale o cantonale. La pianificazione deve tenere conto di innumerevoli fattori, dai semplici dati come il numero di persone residente nella zona colpita, alla rete viaria, alle istituzioni con esigenze particolari (ospedali, scuole, ecc.) fino a fattori quali la reazione della popolazione. Non è quindi possibile pianificare un'evacuazione fin nei minimi dettagli e la sua esecuzione deve poter essere adattata in modo flessibile a una situazione mutevole.

Ciò nonostante la pianificazione è una base indispensabile per ogni evacuazione. In essa sono definite le competenze, preparate le decisioni e elencati i compiti risp. le misure di cui bisogna tenere conto durante la preparazione e lo svolgimento dell'evacuazione. Essa deve essere breve e chiara e contenere solo le informazioni essenziali di cui necessitano gli organi di condotta e d'intervento in caso effettivo. È opportuno rappresentare quanto più possibile i dati in forma grafica e illustrarli per mezzo di cartine.

Alcune parti della pianificazione possono già essere allestite dagli organi di condotta competenti sotto forma di misura preventiva. Altre potranno invece essere completate solo in caso d'evento, in base alla situazione del momento.

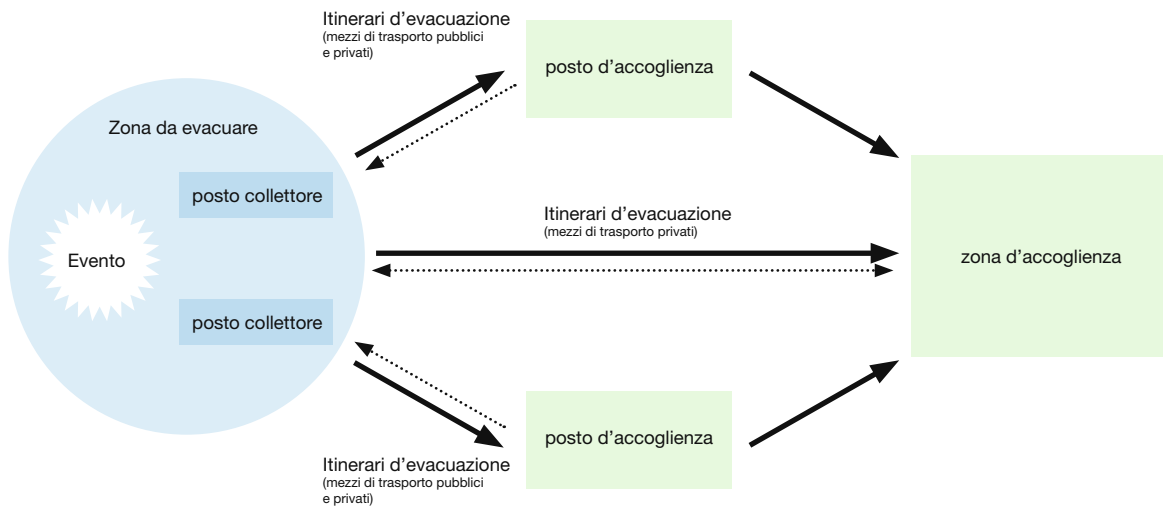
Di seguito sono elencati e spiegati gli aspetti più importanti di una pianificazione d'evacuazione. A dipendenza della situazione può risultare necessario tralasciare alcuni di questi aspetti o tenere conto di altri, non previsti in questa sede.

## Basi

Un primo documento di riferimento importante per ogni pianificazione di un'evacuazione sono le basi legali, che riportano o permettono di dedurre informazioni importanti in merito alle competenze. La pianificazione di un'evacuazione si basa inoltre su ipotesi o conclusioni fondamentali:

- *Descrizione del pericolo che rende necessaria l'evacuazione*  
Ogni pianificazione deve fare riferimento a un determinato pericolo. In pratica non sarà quindi possibile coprire diversi scenari con una sola pianificazione.
- *Condizioni quadro*  
A seconda del pericolo è necessario partire da ipotesi diverse per quanto concerne le condizioni quadro. Si tratta in particolare di ipotesi sulle possibili conseguenze del pericolo che possono rendere più difficile l'evacuazione (per es. stato della rete viaria e degli assi di transito).
- *Determinazione della zona da evacuare, eventualmente con suddivisione in settori per ordine di priorità*
- *Definizione di installazioni cui è necessario prestare particolare attenzione in caso d'evacuazione (ospedali, scuole, case anziani, prigionieri, centri commerciali, industrie, ecc.)*  
Nella pianificazione di un'evacuazione è necessario tenere conto dei piani con le misure eventualmente disponibili per questi oggetti.
- *Descrizione delle possibili reazioni della popolazione residente nella zona da evacuare e del possibile svolgimento dell'evacuazione*  
Il successo di un'evacuazione dipende in larga misura dalla reazione della popolazione colpita. Per una pianificazione realistica è quindi necessario fare delle ipotesi su quale sarà il comportamento assunto dalla popolazione nella zona in questione nel caso in cui venisse ordinata un'evacuazione. Si tratta pertanto di determinare quante persone soggiornano in una determinata zona a

Grafico 2: Rappresentazione schematica di un'evacuazione



una determinata ora (pendolari, turisti, scolari, ecc.), quante persone eseguono l'ordine di evacuare la zona entro quanto tempo, quante persone al di fuori della zona da evacuare si sentono minacciate e si allontanano di propria iniziativa e quante persone dipendono dai trasporti collettivi.

- **Determinazione di posti d'accoglienza dove riunire le persone evacuate**

In certi casi i posti d'accoglienza (situati al di fuori della zona da evacuare) possono essere determinati già prima di un evento (per es. in caso di anomalia presso uno sbarramento o un bacino idrico o in caso di alluvione) oppure in base all'evoluzione della situazione (per es. in caso di fuoriuscita di sostanze chimiche).

- **Determinazione della zona d'accoglienza**

- **Definizione dei criteri in base ai quali si rende necessaria un'evacuazione**

### Competenze

La pianificazione dell'evacuazione deve inoltre regolare le competenze, e in particolare i punti seguenti:

- *Competenza per la preparazione dell'evacuazione*
- *Competenza per la disposizione dell'evacuazione*
- *Direzione d'intervento*
- *Luogo d'intervento*
- *Installazioni particolari nella zona da evacuare e loro peculiarità*

### Informazione (permanente) della popolazione

In una zona che verrebbe eventualmente evacuata nel caso di una determinata minaccia, la popolazione deve essere preparata ed informata in merito. Se la popolazione sa già come comportarsi in caso d'evento risp. di evacuazione, questo è già un buon presupposto per il successo dell'evacuazione. La pianificazione dell'evacuazione deve pertanto prevedere anche le misure per l'informazione regolare o preventiva della popolazione.

### Allarme/informazione

#### (subito prima, durante o dopo un evento)

La pianificazione dell'evacuazione deve prevedere anche il tipo di allarme da impiegare per avvisare la popolazione e i mezzi utilizzati per informarla subito prima, durante o dopo un evento:

- *Tipo di allarme*  
In Svizzera per quasi tutti i casi di sinistro è previsto l'impiego dell'allarme (allarme generale o allarme acqua diffusi per mezzo di sirene fisse o mobili) in collegamento con istruzioni di comportamento trasmesse via radio. Può però rendersi necessario anche un allarme telefonico personale di determinati gruppi di persone (per es. portatori di handicap o abitanti di edifici discosti).
- *Allarme a installazioni particolari come aziende dei trasporti, scuole o ospedali*  
Le installazioni di cui bisogna tenere conto in modo particolare in caso d'evacuazione devono eventualmente essere allarmate separatamente in tempi più brevi.
- *Informazione della popolazione e dei media*  
La decisione di evacuare una determinata zona comporta un notevole lavoro d'informazione all'attenzione della popolazione e dei media. Come farvi fronte dovrebbe quindi già essere descritto nella pianificazione. Si può in particolare ricorrere al dispositivo d'emergenza ICARO (Information Catastrophe Alarme Radio Organisation) della SRG.

### Trasporto

Di centrale importanza in ogni evacuazione che si estende oltre alcune centinaia di metri è il trasporto delle persone da evacuare. I tempi in cui può essere svolta l'evacuazione dipende infatti essenzialmente dall'organizzazione dei trasporti. La pianificazione dell'evacuazione deve pertanto regolare i punti seguenti:

- *Necessità di trasporto*  
La pianificazione dell'evacuazione deve riportare una stima dei mezzi di trasporto necessari.
- *Mezzi privati – mezzi pubblici*  
La pianificazione dell'evacuazione deve informare sulla misura in cui le necessità di trasporto possono essere coperte con mezzi privati. I mezzi privati possono agevolare il trasporto delle persone da evacuare, ma possono anche creare problemi di circolazione e sono difficilmente controllabili. I mezzi pubblici richiedono invece misure preventive onerose, ma con una buona pianificazione permettono di allontanare rapidamente un numero elevato di persone dalla zona minacciata. In caso d'evacuazione i mezzi di trasporto pubblici devono sempre essere disponibili, dato che non sarà mai possibile evacuare tutta la popolazione solo con mezzi privati.
- *Determinazione dei mezzi di trasporto per il trasporto pubblico*  
Occorre determinare con quali mezzi viene svolto il trasporto pubblico e le capacità necessarie tenendo conto anche delle necessità specifiche di determinati gruppi di persone (per es. trasporto di portatori di handicap).

- **Determinazione del tragitto**

Si devono determinare i tragitti per i mezzi di trasporto privati e per quelli pubblici, compresi i posti collettori quali punti di arrivo. Contemporaneamente occorre regolare il disciplinamento del traffico in caso d'evacuazione.

- **Contrassegnazione dei mezzi di trasporto**

Per una rapida evacuazione è necessario contrassegnare in modo chiaro i mezzi di trasporto pubblici adibiti al trasporto delle persone da evacuare. La pianificazione dell'evacuazione deve pertanto contenere indicazioni in merito.

### **Accoglienza**

Anche l'organizzazione dell'accoglienza della popolazione evacuata pone esigenze particolari alla pianificazione di un'evacuazione. L'accoglienza consiste in primo luogo nella registrazione delle persone evacuate e in una prima assistenza medica. Affinché l'accoglienza delle persone evacuate si svolga con successo è necessario tenere conto dei punti seguenti:

- **Posti d'accoglienza/posti di registrazione**

Al momento dell'accoglienza è necessario registrare i dati personali delle persone evacuate allo scopo di ottenere una visione d'insieme. Si distinguono due casi: le persone che hanno lasciato il loro domicilio con un veicolo privato e che possono alloggiare privatamente al di fuori della zona da evacuare (per es. presso parenti o conoscenti, in case o appartamenti di vacanza ecc.) devono essere registrate in modo possibilmente rapido e semplice lungo gli itinerari di evacuazione, prestando attenzione a non rallentare eccessivamente il flusso del traffico. A questo scopo, a seconda della situazione la registrazione può aver luogo anche in un secondo tempo nella zona d'accoglienza. Per le persone che non hanno la possibilità di alloggiare privatamente fuori dalla zona da evacuare è invece necessario trovare posti d'accoglienza adeguati. Questi devono trovarsi in un luogo comodo da raggiungere con i mezzi di trasporto, disporre di posto a sufficienza per far scendere i passeggeri e offrire un primo luogo di soggiorno protetto.

- **Posti d'informazione**

È probabile che le persone evacuate abbiano molte domande sul luogo di soggiorno di parenti e conoscenti, motivo per il quale presso i posti d'accoglienza dovrebbero essere allestiti dei posti d'informazione. Affinché questa prestazione possa essere offerta anche telefonicamente è opportuno prendere in considerazione l'allestimento di call center e hot line.

### Misure di polizia

Un'evacuazione comporta anche aspetti relativi all'ordine e alla sicurezza. La pianificazione dell'evacuazione deve pertanto prevedere i punti seguenti:

- **Tenere liberi gli assi viari per l'evacuazione e le forze d'intervento**  
Affinché l'evacuazione possa svolgersi in modo rapido e ordinato è necessario tenere liberi gli assi viari previsti per l'evacuazione ed eventualmente per le forze d'intervento.
- **Misure di sicurezza nella zona evacuata**  
Le zone evacuate sono particolarmente esposte ai saccheggi. Per questo motivo è necessario tenerle sotto sorveglianza e sbarrare gli accessi. Bisogna inoltre definire quali organi/forze d'intervento hanno l'autorizzazione di recarsi nella zona evacuata. Da stabilire anche la necessità di accordare il permesso di accesso controllato alla zona evacuata ad altri gruppi di persone (per es. ai contadini per accudire al bestiame).
- **Controllare la completezza dell'evacuazione**  
Nella misura in cui la sicurezza del personale d'intervento sia garantito e che il tempo a disposizione lo permetta, in seguito ad un'evacuazione è opportuno verificare che nella zona evacuata non sia rimasto più nessuno. I controlli devono essere effettuati per settore o casa per casa. È inoltre necessario determinare quali provvedimenti possono risp. devono eventualmente adottare le forze d'intervento per l'evacuazione forzata.
- **Autoprotezione delle forze d'intervento**  
È necessario prestare particolare attenzione all'autoprotezione delle forze d'intervento impiegate nella zona evacuata. Le relative misure (per es. dosimetria) devono essere elencate nella pianificazione dell'evacuazione in base ai diversi scenari.

### Cure e assistenza medica

Un'evacuazione e in generale un evento che rende necessaria un'evacuazione rappresenta un forte stress per le persone coinvolte. Lo svolgimento spesso affrettato o caotico dell'operazione può inoltre causare diversi feriti. Al momento dell'accoglienza è quindi molto importante fornire alle persone evacuate un'assistenza medica, come pure vitto e accesso a strutture sanitarie. Nell'ambito delle cure e dell'assistenza medica è necessario regolare i punti seguenti:

- **Garantire l'assistenza medica e psicosociale**  
durante e dopo un'evacuazione è necessario assistere dal punto di vista medico e psicosociale due gruppi di persone: coloro che si trovavano già in cura prima dell'evacuazione, e coloro che riportano danni fisici o psichici in seguito all'evacuazione.
- **Garantire la sussistenza**  
Affinché sia possibile garantire la sussistenza delle persone evacuate è necessario regolamentare già in fase di pianificazione come mettere a disposizione la quantità di viveri necessaria. Sono ad esempio possibili accordi con grandi distributori o istituzioni provviste di grandi cucine (ospedali, istituti, colonie, scuole, rifugi, impianti militari, ecc.).
- **Garantire l'accesso alle installazioni sanitarie**  
Le persone evacuate devono avere accesso a edifici con impianti sanitari o a sistemi mobili.

### **Alloggio**

A seconda del tipo di evacuazione, vale a dire del soggiorno a breve o lungo termine delle persone evacuate lontano dalla zona evacuata, dopo la registrazione e le prime cure presso i posti di accoglienza le persone evacuate devono essere alloggiate nella zona di accoglienza. A questo scopo è necessario tenere conto degli aspetti seguenti:

- *Determinare gli oggetti da adibire ad alloggio*

La pianificazione dell'evacuazione deve prevedere gli edifici risp. gli alloggi d'emergenza adatti per alloggiare la popolazione evacuata e le misure da adottare in questi edifici in caso di evacuazione. I rifugi pubblici sono particolarmente adatti allo scopo.

- *Trasporto agli alloggi*

- *Registrazione delle persone alloggiate*

Si deve garantire che in seguito alla registrazione presso il posto di accoglienza il luogo di soggiorno delle persone evacuate sia sempre noto.

### **Evacuazione di animali**

In caso d'evacuazione il salvataggio delle persone ha priorità assoluta. Una volta garantita la sopravvivenza delle persone, si pone la questione relativa all'evacuazione degli animali, in particolare degli animali da reddito. La pianificazione dell'evacuazione dovrebbe quindi riportare anche riflessioni sulla necessità o meno di evacuare degli animali e in caso affermativo proporre delle soluzioni su come trasportarli, foraggiarli e sistemarli nella zona d'accoglienza.

### **Evacuazione di beni**

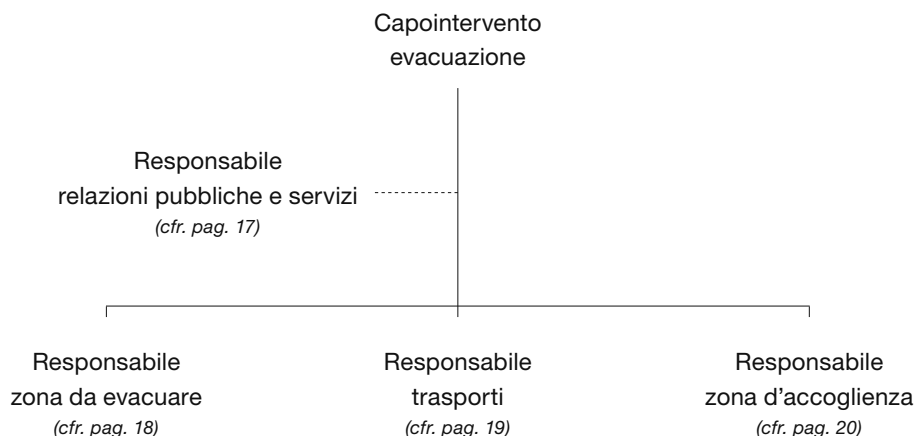
Se il tempo a disposizione lo permette, una volta evacuati persone e animali può essere presa in considerazione anche l'evacuazione di beni importanti. Si tratta nella fattispecie di portare al sicuro documenti, oggetti di valore, beni culturali ecc. Relative riflessioni in merito possono quindi essere parte integrante della pianificazione d'evacuazione.

### **Rientro al proprio domicilio**

Nonostante non vi sia più la pressione del tempo, il rientro delle persone evacuate al proprio domicilio pone problematiche altrettanto complesse dell'evacuazione stessa. La popolazione desidera tornare al più presto a casa propria. Di regola quindi il rientro comporta una propria pianificazione completa.

La pianificazione dell'evacuazione deve pertanto prevedere unicamente i criteri per la revoca del relativo ordine in seguito ad un'evacuazione preventiva.

# Possibile organizzazione della condotta



## Compiti del capointervento evacuazione

Il capointervento evacuazione è responsabile per lo svolgimento complessivo dell'evacuazione. Egli si occupa degli accordi, delle pianificazioni e dei preparativi necessari per attuare le decisioni delle autorità politiche relative all'evacuazione. Il capointervento dirige e sorveglia il lavoro dei responsabili zona da evacuare, dei trasporti e della zona d'accoglienza e collabora con il responsabile delle relazioni pubbliche e dei servizi.

### Collaborazione con

- Responsabile delle relazioni pubbliche e servizi

### Funzioni e settori subordinati

- Responsabile della zona da evacuare
- Responsabile trasporti
- Responsabile zona d'accoglienza



# Compiti del responsabile delle relazioni pubbliche e dei servizi

Di norma il responsabile delle relazioni pubbliche e dei servizi è la stessa persona che svolge questo compito in seno all'organo di condotta. A dipendenza della struttura dell'organo di condotta, basata sull'intervento, non è quindi subordinato al capointervento evacuazione, ma collabora con lui.

Al responsabile delle relazioni pubbliche e dei servizi compete il coordinamento dell'informazione alla popolazione. Vi rientrano in particolare l'informazione prima dell'evacuazione, l'allarme, l'informazione durante l'evacuazione e tutte le informazioni relative al luogo di soggiorno delle persone evacuate. A questo scopo lavora in stretta collaborazione con il responsabile della zona da evacuare e con il responsabile della zona d'accoglienza.

## **Compiti del responsabile delle relazioni pubbliche e dei servizi**

Il responsabile delle relazioni pubbliche e dei servizi fa sì che prima di un'evacuazione

- la popolazione interessata venga informata in merito all'imminente evacuazione,
  - venga preparato l'allarme destinato a popolazione e installazioni particolari (aziende di trasporto, scuole, ospedali, ecc.),
  - venga preparata l'informazione destinata alla popolazione durante l'evacuazione,
  - siano disponibili dati attuali sulle persone da evacuare e che
  - venga allestito il piano telematico.
- 
- la popolazione e i media vengano informati in merito allo svolgimento dell'evacuazione e che
  - i dati personali provenienti dai posti collettori, d'accoglienza, di registrazione e d'informazione nonché dai luoghi dove sono alloggiate le persone evacuate vengano comparati e messi a disposizione di tutti gli utenti.

# Compiti del responsabile della zona da evacuare

Al responsabile della zona da evacuare compete lo svolgimento dell'evacuazione della relativa zona. Nella sua sfera di competenza rientra l'intera zona da evacuare fino ai suoi confini. A questo scopo prende gli accordi necessari in particolare con il responsabile delle relazioni pubbliche e dei servizi e con il responsabile dei trasporti. Se necessario il responsabile della zona da evacuare può suddividere la sua zona di competenza in settori con un capointervento ciascuno.

## Compiti del responsabile della zona da evacuare

Il responsabile della zona da evacuare fa sì che prima di un'evacuazione

- venga quantificato il numero di persone ed eventualmente di animali da evacuare,
- vengano definite le installazioni cui è necessario prestare particolare attenzione in caso d'evacuazione (ospedali, scuole, case anziani, prigioni, centri commerciali, industrie, ecc.),
- la zona da evacuare venga, se necessario, suddivisa in settori con un capointervento responsabile ciascuno,
- vengano determinati, se necessario, dei posti collettori e
- vengano fissati gli itinerari d'evacuazione (mezzi di trasporto privati e pubblici) e gli assi per le forze d'intervento nella zona da evacuare.

Durante l'evacuazione fa sì che:

- l'allarme venga trasmesso alla popolazione e alle installazioni particolari (aziende di trasporto, scuole, ospedali, ecc.),
- presso i posti collettori definiti sia garantita la registrazione e un'assistenza minima,
- gli itinerari d'evacuazione predefiniti e gli assi per le forze d'intervento vengano tenuti liberi all'interno della zona da evacuare,
- se possibile sia effettuato un controllo relativo alla completezza dell'evacuazione,
- la zona da evacuare venga sbarrata,
- vengano determinate eventuali autorizzazioni d'accesso e che le persone autorizzate abbiano accesso alla zona evacuata.

## Funzioni e settori subordinati

- Ev. capointervento dei settori evacuati

# Compiti del responsabile dei trasporti

Al responsabile dei trasporti compete il trasporto della popolazione dalla zona da evacuare ai posti d'accoglienza. La sua sfera di competenza comprende l'organizzazione dei trasporti dai posti collettori fino ai posti d'accoglienza. A questo scopo prende gli accordi necessari in particolare con il responsabile della zona da evacuare e con il responsabile della zona d'accoglienza.

## **Compiti del responsabile dei trasporti**

Il responsabile dei trasporti fa sì che prima di un'evacuazione:

- vengano rilevate le necessità di trasporto per l'evacuazione (comprese esigenze particolari come ambulanze, ecc.),
- vengano messi a disposizione i mezzi di trasporto adeguati necessari,
- vengano definiti gli itinerari per i trasporti a partire dal confine della zona da evacuare.

Durante l'evacuazione fa sì che:

- vengano effettuati i trasporti necessari per l'evacuazione.

In determinati casi la responsabilità dei trasporti può essere trasmessa al responsabile della zona da evacuare o al responsabile della zona d'accoglienza.

# Compiti del responsabile della zona d'accoglienza

Al responsabile della zona d'accoglienza compete l'accoglienza, l'alloggio e l'assistenza delle persone in cerca di protezione provenienti dalla zona da evacuare. La sua sfera di competenza comprende l'intera zona d'accoglienza compresi i posti d'accoglienza. A questo scopo prende gli accordi necessari in particolare con il responsabile delle relazioni pubbliche e dei servizi e con il responsabile dei trasporti.

## **Compiti del responsabile della zona d'accoglienza**

Il responsabile della zona d'accoglienza fa sì che prima di un'evacuazione:

- venga definita la zona d'accoglienza,
- vengano preparati i posti d'accoglienza e di registrazione delle persone evacuate,
- vengano preparati i posti d'informazione,
- venga preparata l'assistenza medica e psicosociale nonché la sussistenza della popolazione evacuata,
- vengano definiti gli edifici dove alloggiare la popolazione evacuata e organizzato il trasporto dal posto d'accoglienza agli alloggi,
- venga preparata la registrazione delle persone evacuate,
- venga eventualmente preparata l'accoglienza di animali e lo stoccaggio di beni evacuati e che
- siano garantiti i collegamenti all'interno della zona d'accoglienza e con la direzione dell'intervento.

Durante l'evacuazione fa sì che:

- vengano gestiti posti d'accoglienza, di registrazione e d'informazione sulle persone evacuate,
- venga garantita l'assistenza medica e psicosociale nonché la sussistenza della popolazione evacuata,
- la popolazione evacuata venga trasportata dai posti d'accoglienza agli edifici previsti come alloggio e vi vengano sistemati e che
- le persone alloggiate vengano registrate correttamente.

# Dati indicativi relativi ad un'evacuazione

## Importante:

I dati qui riportati sono indicativi e si basano sulla valutazione di evacuazioni realmente svolte o esercitazioni. Hanno carattere puramente indicativo e devono essere validati di caso in caso.

## Trasporto

- Il 66 % della popolazione si allontana autonomamente dalla zona da evacuare con mezzi privati.
- A causa delle esigenze di spazio delle persone portatrici di handicap, dei bagagli e degli animali domestici, nella pianificazione dei mezzi di trasporto pubblici utilizzati per l'evacuazione della popolazione rimanente deve essere prevista un'occupazione non superiore al 60 %.

## Accoglienza

- Il 66 % della popolazione evacuata è in grado di trovare autonomamente delle possibilità di alloggio a breve termine (parenti, conoscenti, appartamenti di vacanza, alberghi, ecc.).
- Dopo la prima notte questa percentuale sale al 90 %.

# Tempi relativi all'evacuazione

I dati riportati nel seguente grafico si basano sulla valutazione dei resoconti delle evacuazioni effettuate in seguito al ritrovamento e al successivo brillamento di vecchi ordigni esplosivi in Germania e Svizzera negli anni 2009 e 2010. Essi forniscono solo informazioni approssimative sui tempi relativi ad un'evacuazione.

Nell'interpretazione dei dati occorre tenere conto dei fattori seguenti:

- Il tempo d'evacuazione (dall'inizio alla fine delle operazioni di evacuazione) non comprende il tempo necessario per i preparativi degli organi di condotta e d'intervento.
- In tutti i casi si è trattato di evacuazioni ordinate, per le quali, anche se in tempi ristretti, è stato possibile adottare dei preparativi.
- In tutti i casi le abitazioni (singole case e appartamenti) sono state controllate da parte delle forze d'intervento per accertare che non vi fosse rimasto nessuno, ciò che ha prolungato notevolmente i tempi d'evacuazione.

Grafico 4: tempo necessario per le evacuazioni del 2009 e del 2010

